Anno VIII N. 108 | Udine, Sabato-Domenica 16-17 Maggio 1885. | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GREGORIO VII

II.

Nel nostro primo articolo dedicato alla memoria del sommo Ildebrando, finivamo coll'affermare che la elezione di Ildebrando alla Sede Pontificia, era stata salutata con plauso e con gioia da tutta quanta la cristianità, che accolse con entusiasmo il novello Papa Gregorio VII.

La elezione di questo Pontefice avvenne infatti con unanime consenso di clero e di popolo, e dopo molto tempo Gregorio VII era il primo Papa che veniva eletto senza contrasti, senza vincoli, senza dipendenza da alcuno, e nell'atto di sua elezione, leggevansi le seguenti memorabili parole:

« Noi cardinali, chierici, acoliti, diocesani, diaconi, preti di santa Romana « Chiesa, presenti i venerabili vescovi ed « abati, consentendo i chierici ed i monaci, « *acclamando varie turbe di popolo di* « *ogni sesso, d'ogni ordine*, eleggiamo a « nostro Pastore e sommo Pontefice, Ilde« brando *uomo religioso, fornito di scien*« *za sacra e profana, prestantissimo ama*« *tore di equità e di giustizia, forte* « *nell'avversità, moderato nella prospe*« *rità*, e secondo il voto dell'apostolo, « *ornato di buoni costumi, pudico, mo*« *desto, sobrio, casto, ospitale*, che ben « resse la sua casa, *notabilmente educato* « *e dotto*, fino dalla sua puerizia nel « grembo di questa Chiesa e per i suoi « meriti innalzato al grado di arcidiacono, « che vogliamo ed approviamo che da ora « in poi in sempiterno sia detto, e sia « Gregorio Papa ed apostolico. »

Il Gregorovius pretese che la nomina di Ildebrando fosse stata pressochè una commedia: ma davanti alla eloquenza dei fatti e dei documenti lo stesso Gregorovius dovè riconoscere che la elezione era stata libera e spontanea: La elezione di Gregorio VII infatti non poteva essere più solenne, l'omaggio reso ad Ildebrando non poteva essere più illimitato, più lusinghiero; vedremo ora quanto fosse meritato e conforme a verità.

Gregorio VII che da tanti anni era stato il fedele e sapiente consigliere dei suoi predecessori e che avea avuta tanta parte nel governo della Chiesa e nelle sue relazioni cogli stati e coi Governi, previde fino dalla sua assunzione al trono Pontificio la tempesta gravissima che minacciava la cristianità. Ond'è che appena assunto alla suprema autorità della Chiesa, incominciò dal raccogliere intorno a sè le forze vive che in Italia specialmente dovevano essergli ausiliari nella lotta contro l'errore e la prepotenza.

In Toscana Gregorio VII trovò una fervente alleata nella Contessa Matilde, donna d'incomparabile senno, e sommamente devota alla Santa Sede. Nel mezzogiorno d'Italia trovò i Normanni che professaronsi campioni e vassalli della Chiesa, primo fra essi Roberto Guiscardo invano lusingato e sedotto da Enrico IV.

Mentre da una parte cercava ausiliari, Gregorio dall'altra usava di tutta la sua accortezza, di tutto il suo ingegno, delle doti sublimi dell'animo onde conquistare gli animi dei nemici, prima di doverli come tali affrontare.

In quei tempi il più fiero ed accanito nemico della S. Sede era Enrico IV, ed è verso di questo esoso tiranno che Gregorio VII usò tutte le arti della carità e della mansuetudine, onde disarmarlo e ridurlo a più miti consigli. Gli scrisse lettere affettuosissime, ne coprì per quanto potè le doppiezze e le perfidie, gli mandò specialissime ambascerie, gli parlò sempre con affetto paterno, e fu di lui il più amoroso difensore.

Gregorio VII mentre tentava salvare Enrico IV e ridurlo, sebbene invano sulla buona via, poneva mano a sanare le piaghe della simonia e dell'incontinenza, a riformare il clero che fu sempre oggetto delle precipue sue cure.

Nel Concilio del 1074 rinnovò le censure inflitte dai predecessori di lui; poscia promulgò il famoso decreto contro le investiture laiche, richiamando in vigore antichi canoni.

L'energica risolutezza di Gregorio nel combattere il male nel campo chiericale e laicale suscitò orribile tempesta e ribellione. Enrico percosso da quei giusti Decreti andò sulle furie e deposta l'ultima vestigia di pudore, dichiarò la guerra al Papa, e altrettanto tiranno quanto vile, osò armare la mano del sicario, e mercè un pessimo arnese di Roma certo patrizio *Cencio*, nella notte del Natale 1075 attentò alla vita del glorioso Pontefice durante, orribile a dirsi, la celebrazione dei divini misteri.

La Provvidenza vegliava però sulla preziosa esistenza del suo Vicario, e fu salvo per opera di Lei.

La guerra contro il Papa prendeva quest'istante novello e più atroce vigore.

Nella Dieta di Worms nel gennaio 1076 Enrico ed i suoi vescovi proclamarono Gregorio decaduto e deposto dalla Sede di Pietro. Vescovi scismatici della Lombardia fecero causa comune col Tiranno e un prete degenere portò a Gregorio la proclamata decadenza.

Gregorio in pieno Concilio lesse le temerarie intimazioni, e cento e dieci Vescovi con Lui adunati unanimi dichiararono doversi fulminare l'anatema contro di Enrico. Il 23 febbraio infatti Gregorio scomunicò solennemente Enrico Re di Germania, gli interdisse il governo del regno tedesco e d'Italia, sciolse tutti i cristiani dal giuramento prestatogli e vietò a tutti ed a ciascuno di obbedirgli come Re.

Vedremo in un prossimo numero come Gregorio VII lungi dal voler la destituzione di Enrico, volesse invece mantenerlo sul trono, solo ricondurlo sulla retta via. Rifulgerà ancora la grandezza e la magnanimità di Gregorio verso questo nemico del Papato e della Chiesa, che vedremo umiliato a Canossa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 maggio 1885.

L'ITALIA IN AFRICA

L'abbandono del Sudan, deliberato ed annunziato alla Camera dei Comuni dal governo inglese hanno nuovamente richiamato l'attenzione angosciosa degli italiani sull'argomento che il voto dell'8 corrente non poteva, come già vi scrissi, aver messo da parte. Cotesto abbandono influirà sulla nostra posizione nel Mar Rosso ed in che senso? Ecco la domanda che da varii giorni, ministeriali ed oppositori si rivolgono: le risposte al quesito naturalmente sono varie, ma finora sono basate su delle ipotesi e su considerazioni viste a traverso la lente della propria opinione.

„ Non influirà, „ dicono i difensori del Mancini, ai quali preme stornare dal capo del ministro degli esteri la responsabilità di non aver preveduto quest'altro grave fatto, il quale cancella completamente, non la memoria, ma il significato della azione che l'Italia sarebbe andata a compiere nel Mar Rosso, parallelamente alla azione inglese.

„ Noi non vediamo che due ipotesi possibili, soggiungono gli amici di Depretis, la occupazione turca o la nostra. Vedremo poi, a suo tempo, se sia vantaggiosa ed onorevole per noi l'occupazione turca e se, per avventura, venissimo a dimostrare che il turco a Suakim non può fare gli interessi degli italiani a Massaua, la conseguenza delle nostre premesse si imporrebbe a sè stessa. „

Altri soggiungono: Non siamo punto inclinati a dissimulare la gravità d'un avvenimento di questa natura. Ove si producesse, non v'ha dubbio che la nostra posizione a Massaua diventerebbe meno buona, ma sarebbe questa una eventualità che *prevedemmo* fino dal primo giorno in cui le nostre truppe si mossero per l'Africa. „

Circa l'intervento turco od italiano non sembra — da quanto dicesi — che possa verificarsi il primo, poichè la Turchia, alla quale, dopo tutto, l'Inghilterra non ha seriamente ricorso nemmeno per un intervento passeggiero, non è potenza di cui, politicamente e militarmente, l'Inghilterra possa fidarsi per l'occupazione permanente di un punto così importante. Altre nazioni? è inutile crederlo. Verrebbe richiesto dunque l'intervento dell'Italia? Le parole pronunciate dal Ricotti alla Camera, nelle recenti discussioni, potrebbero — oltre al carattere dell'attuale situazione — farlo supporre. Resta a vedere se l'Italia rifiuterebbe od accetterebbe.

Rifiutare, significherebbe alienarci completamente l'Inghilterra, e forse far ridere il mondo alle nostre spalle. Accettare? Mancini ha detto un giorno che uno dei vantaggi dell'anno 1882 è stato questo: non dividere la responsabilità ed i sacrifizi dell'Inghilterra nella lotta contro i

---

25 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALDUS

— Fa come vuoi, Rinaldo. So bene che alla tua età i disegni si affollano nella testa. Ma, figlio mio, appunto circa il tuo avvenire voglio darti qualche consiglio.

— Consiglio? Ebbene, mamma, ed io t'ascolto.

— Rinaldo, tu per la tua posizione, per le tue ricchezze dovrai naturalmente stringere conoscenze nel nuovo paese, ove ci siamo stabiliti, ed entrare nelle famiglie principali dei luoghi circonvicini. Forse ti distinguerai tra gli altri per la coltura, forse verrai accolto con gioia, ma promettimi di andare sempre con cautela. Questi francesi, che tu conosci così poco, nutrono forse pregiudizi ostili, sordi rancori nazionali... Rinaldo, fa tacere i tuoi, e guardati sopratutto dall'irritarli... Tu stesso sei impetuoso per carattere; non hai soltanto l'orgoglio della tua nazione, ma anche la vivacità della mia, e senza un po' d'accorgimento potrebbero nascere guai dolorosi al trovarti in mezzo a giovani francesi presuntuosi, frivoli, e forse non meno bollenti di carattere di te. Promettimi di vivere in pace con essi, Rinaldo; bisogna che tu lo procuri assolutamente per render tranquilla tua madre.

— Ma che timori son questi, mamma? Io sono venuto in Francia spontaneamente per seguire una fantasia; quindi tutto mi sembrerà color di rosa; del resto non sono disposto punto a trovar querele coi miei vicini.

— Non certo in questo momento ma in avvenire chi sa?... Se desideri il mio riposo, Rinaldo, sii paziente, calmo, freddo. Se tu sapessi come io tremo pensando alla triste esperienza del passato.

— Lady Sheerwood si tacque un momento, congiunse le sue mani, e chinò mestamente il capo; poi riprese a voce più bassa.

— Rinaldo, sai come è morto tuo padre?

— Sì, rispose il giovane, fu ucciso in un duello.

— Ma conosci la ragione per cui è morto?

— No, mamma.

— Fu per cagion mia, Rinaldo.

— Per te! esclamò il giovane costernato, e fissando in sua madre uno sguardo in cui si dipingeva lo stupore più profondo.

— Sì, per me, per me... Io infelice fui la causa della sua morte, e non mi basta la vita per piangerlo... Ma tu non mi accuserai, Rinaldo, quando ti avrò tutto narrato, perchè sei generoso come tuo padre. Solo promettimi d'essere più prudente di lui.

Il giovane, che s'era levato in piedi un istante, si sedette di nuovo, e sua madre cominciò a voce bassa, asciugandosi le lacrime.

— Avea diciannove anni allorchè sposai tuo padre. Ma sai che cosa io era prima? Una di quelle creature infelici che danno misero spettacolo di sè colla danza. Io e mia sorella eravamo ballerine al teatro della scala a Milano. Devo tuttavia dire che a casa conducevamo una vita umile e laboriosa. Mio padre era occupato nelle decorazioni del teatro; mia madre aveva la custodia del vestiario; ed era appunto per questo venuta loro la triste idea di farci fare quel disgraziato mestiere. Per noi, ballavamo come altre avrebbero lavorato d'ago, e la mattina ci recavamo a messa nella chiesa della parrocchia. — Una sera tuo padre mi vide, e il dì seguente mi mandò un mazzo di fiori e non so che gioielli; ma mia madre senza dirmi nulla, gli fe' restituire tutto. Povera mamma, ella si prendeva ben cura di noi, avea il falso principio che ogni mestiere è buono, e che anche ballando è possibile di condurre onestamente la vita. — Ma tuo padre, non ostante l'aperta ripulsa toccatagli, volle parlarmi, e un giorno, in cui io mi trovava sola con mia sorella, egli entrò in casa. Mi vide intenta a cullare un mio fratellino, mentre procurava a gran fatica di raccomodare un vecchio paio di scarpe. Si sedette vicino a me, e incominciò a parlarmi dei miei parenti, dei miei lavori, dei miei studii. Io non so se allora avea un po' di spirito, ma è certo che mi sentia coraggiosa al lavoro e piena d'amore per la mia famiglia. Senza dubbio tuo padre se ne accorse, e la mia giovinezza, la mia semplicità gl'ispirarono vero affetto, giacchè attese che venisse mia madre e la pregò di lasciarlo ritornare. Mia madre gli chiese chi era, ed allorchè seppe che si chiamava sir Sheerwood e che possedea una delle più belle fortune d'Inghilterra, giudicò che non sarebbe divenuto mai mio marito, e gli proibì di venire di nuovo in casa. Per alcuni mesi non lo vidi se non al teatro, ove mi gettava mazzolini di fiori che da me non venian mai raccolti. Poi un giorno, allorchè gli parve di non poter vivere senza di me, mise in disparte tutte le illusioni di splendidi matrimonii, la sua fierezza di gentiluomo, la sua corona di baronetto, e venne a chiedere a mia madre la mia mano. Prima di divenire sua sposa, passai un anno in un collegio per educarmi un poco. Sir Sheerwood cambiò il mio nome di Giulia in quello di Angela, per allontanare ogni ricordo di quello che io era stata; poi, allorchè fui un po' istrutta, mi diede la sua mano, e divenni lady Sheerwood.

La mia felicità, Rinaldo, passò ben presto, ma quanto fu dolce. Allorchè il nobile uomo che m'avea voluta per compagna della sua vita, ebbe pensato a migliorare le condizioni della mia famiglia, mi condusse in Inghilterra. Nelle case, ove egli mi presentò, nessuno mi aveva mai conosciuta, onde la mia origine potè rimanere nascosta. Grazie al nome di tuo padre, io veniva accolta da per tutto non meno che se fossi stata la discendente di un'antica schiatta; ma le feste e i rumori mondani non aveano alcuna attrattiva per me; io facea consistere le mie più belle gioie nel rimanermene a casa a fianco di mio marito. O dolci ricordi di quel tempo davvero felice! Sheerwood Manor, dimora pacifica, casa benedetta, dove per la prima volta, Rinaldo, ti cullai fra le mie braccia. Allorchè io li evoco questi ricordi, dinanzi alla mia mente brillano di una luce insolita, e con un rammarico profondo li rimpiango... Ma tu non avevi ancora due anni, Rinaldo, e fosti orfano di padre.

Ci eravamo recati a Brihgton giacchè la mia salute un po' indebolita avea bisogno di cura. Là, per disgrazia, incontrammo un vecchio ufficiale del reggimento di tuo padre, il quale, molti anni prima, era vissuto parecchio tempo con lui, l'avea accompagnato nei suoi viaggi, e l'avea lasciato a Milano per recarsi a servire nelle Indie, donde era allora giunto da poco tempo,

ribelli. Ora mettere presidii a Souakim vuol dire accingerci noi, da soli, ad una lotta della quale non si possono misurare le proporzioni e le conseguenze, dalla quale la stessa Inghilterra, dopo molti vani tentativi, dimenticando i milioni spesi, i generali ed i brandelli di bandiera lasciati sul campo, credo necessario di ritirarsi.

Ma qual è lo scopo per cui ci assumeremmo noi questi sacrifizi di sangue e di denaro? Ma la vantata indole innocente, circospetta, benefica, modesta, pacifica della politica governativa e tutto l'ordine di previsioni e di preparativi che si connettono ad essa, dove se ne andrebbero?

E' facile vedere dunque che accettare le offerte inglesi, nelle attuali condizioni non sarebbe meno grave, meno difficile che rifiutare. Da questo necessariamente si deduce la considerazione di osservare a qual punto ci abbiano condotti le imprevidenze dei nostri governanti. L'Italia — o meglio il ministero — è andato veramente laggiù coll'intenzione di fare la politica più innocente di questo mondo. Però ha fatto come quei fanciulli che si permettono di scherzare con le armi da fuoco! Per un momento, quasi vergognoso della piccolezza dell'impresa, l'ha gonfiata, poi smentito da dichiarazioni e da fatti indipendenti da lui, l'ha nuovamente ridotta alle giuste sue proporzioni. Oggi si accorge che, piccola nella sua mente, essa diventa grave per le conseguenze nel fatto!

Così, d'un colpo, come sulla scena, tutta una grande fantasmagoria sparisce, e sopravvanza la realtà nuda e cruda! Questa la bella prospettiva preparatasi dalla famigerata politica che pur trovava a Montecitorio 91 voti di maggioranza, quanti non ne ebbero mai nè Cavour, nè Bismarck, nè Gladstone per far l'Italia o la Germania e per tener alte le sorti dell'Inghilterra. *God save the Italy!*

C. C. G.

LA SOCIETÀ BIBLICA UNIVERSALE

Da una corrispondenza da Londra in data 7 corrente dell'ottima *Eco d'Italia* di Genova stralciamo queste notizie genuine, che non possono non essere di conforto ai cattolici, purchè non si addormentino mentre veglia l'*inimicus homo:*

Questa perniciosa Associazione tenne l'altro giorno la sua Adunanza annuale, per l'approvazione del bilancio, sotto la Presidenza del Conte di Shaftesbury e colla presenza del Primate Anglicano, di vari Vescovi, pure Anglicani, e di molti signori del clero e del laicato.

Dall'esame del bilancio dell'anno 1884 è risultato che le spese incontrate dalla Società ammontano a poco meno che *sei milioni* di lire italiane e che il numero delle *Bibbie* distribuite ascende all'enorme cifra di 4,161,032 *copie*, di cui ben 955 mila furono vendute al tenue prezzo di due soldi l'una (un penny).

Non vi pare codesta cosa veramente *enorme? Eppure questo* è *nulla* a petto del numero di copie distribuite in tutto il mondo, dopo che la Società esiste.

Figuratevi, che, da conti fatti, risulta in *modo sicuro*, come il numero delle copie distribuite *più o meno lealmente*, ammonti a ben 104,196 965!!!

Eppure con tutto ciò questi signori apostoli dell'*errore* e della *falsità*, sono obbligati a gridare, come già un tempo i Farisei: *Videtis quia nihil proficimus.*

Difatti nella stessa adunanza il relatore (e badate che cito le sue testuali parole) fu costretto a dichiarare che in molte parti della Francia lo smercio delle Bibbie è quasi nullo e i venditori ambulanti sono scherniti, mentre a riguardo dell'Italia, e qui sta il bello e l'importante per me, e per voi specialmente a riguardo del vostro paese, il Comitato dell'Opera è obbligato a dire *non essere mai stata sua intenzione di mascherare e nascondere il fatto spiacevole* che in Italia la *libertà* (bella questa libertà!) *ha fatto fin qui molto meno di quello che si sperava in favore della religione spirituale.*

Lasciando da parte qualunque altra considerazione, non vi pare davvero consolante per noi cattolici ed italiani questa preziosa e inaspettata confessione della Società inglese?

Ah costoro hanno un bel fare! Possono spendere e spandere a loro posta Bibbie e danari, ma faranno sempre dei buchi nell'acqua. Possono bensì racimolare qua e là qualche indegno apostata, che vende la sua coscienza per pochi soldi, ma al trarre dei conti dovranno sempre finire col *nihil proficimus* dei Farisei.

Governo e Parlamento

La nuova legge sui maestri elementari

La nuova legge sui maestri, presentata alla Camera, è composta di sei articoli.

Il primo ed il secondo erigono la scuola elementare in ente morale e incaricano il *Municipio di nominare tre padri di famiglia* per assistere e promuovere l'istruzione pubblica.

Gli stipendi saranno al minimo di settecento lire pei maestri e di cinquecento sessanta per le maestre.

Ogni sessennio avrà luogo l'aumento del decimo.

I maestri insegnanti da dodici anni avranno subito l'aumento.

Per gli stipendi aumentati si richiederanno quattro milioni.

Nel bilancio dell'istruzione pubblica, il capitolo « Assegni alle scuole » si accrescerà di un milione ogni anno fino a tre milioni.

Il Governo concorrerà fino a due terzi nel sussidiare i Comuni che non abbiano spese facoltative nei corsi superiori; eccezionalmente somministrerà l'intiero aumento ai Comuni minimi.

Il regolamento farassi sentito il Consiglio di Stato.

Si provvederà fuori dell'arbitrio dei ministro per i sussidi.

E' impossibile adesso conoscere la spesa precisa che importerà il nuovo aumento.

Alla relazione è allegata una lettera del comm. Bodio, in cui si danno criteri approssimativi.

Quando la legge sarà approvata dalla Camera, l'onor. Coppino farà fare subito *gli studi precisi prima che passi al Senato.*

Il ribasso dello sconto

Leggiamo nel *Diritto:*

Come *noi avevamo preveduto, un nostro* telegramma particolare ci annunzia che la Banca d'Inghilterra ha ribassato oggi lo sconto dal 3 al 2 1\|2 per cento.

Questa notizia è importantissima per due ragioni.

Anzitutto essa è la conferma più sicura del mantenimento della pace.

Inoltre il saggio dello sconto al 2 1\|2 alla Banca inglese avrà per conseguenza necessaria il ribasso dello sconto sui principali mercati di Europa.

Sappiamo che la Banca Nazionale italiana ribasserà quanto prima lo sconto dal 6 al 5; e il suo esempio sarà immediatamente seguito da tutte le Banche d'emissione.

Notizie diverse

La Camera proseguì ieri la discussione della legge sulla responsabilità degli imprenditori per i casi di infortunio.

Furono proposti vari ordini del giorno.

— La *Stampa* dice che il ministro guardasigilli non intende presentare un progetto completo di riforma giudizia. Egli si limiterà tratto tratto a presentare progetti di riforme parziali ed urgenti, allo scopo di non compromettere tutto il lavoro del riordinamento giudiziario.

— Cairoli ha mandato ai deputati della opposizione una circolare, con la quale l'invita ad intervenire alla discussione del bilancio degli esteri. In quest'occasione si vuol dare una battaglia al ministero.

ITALIA

Roma — La villa Borghese è stata chiusa per ordine del principe Marcantonio. Eccone il motivo.

Tempo indietro corse la voce che il principe fosse in trattative di vendere la villa a dei forestieri. Un consigliere comunale interrogò il Sindaco per sapere se era vero quel che si diceva, e se il Comune avesse fatto dei passi per avere la precedenza nell'acquisto di quel magnifico possesso che è stato fin qui un passeggio pubblico. Il duca Torlonia ff. di Sindaco scrisse in proposito al principe Borghese e nella lettera messe una frase in cui accennava a certi *eventuali* diritti del Municipio sulla villa. Il principe Borghese però che intende di essere *unico* padrone per rispondere ai diritti *eventuali* del municipio ha fatto bravamente chiudere la villa.

Nello stesso tempo però dicesi pronto ad entrare in trattative col comune, dove esso volesse acquistarla.

E' curioso e istruttivo il linguaggio dei giornali liberali, specialmente quelli che si chiamano *buzzurri*; il *Diritto* si distingue fra tutti per l'alterigia colla quale si rivolge al principe Borghese, evocando il medio evo e i tempi aborriti della teocrazia papale. Ed ecco come in Roma, per le eccezionali condizioni in cui si trova il Governo e i suoi adepti, le questioni le più semplici assumono subito un carattere politico e un urto sui due principii che si contendono il campo, anche dove, apparentemente, la politica non vi entra.

ESTERO

Olanda

Notizia dall'Aya recano che il Re versa in pericolo di vita. In seguito di ciò il cancelliere ottenne, dal duca di Nassau, il consenso pel matrimonio di sua figlia col l'Ereditario di Baden, il quale diventa così parente del Re di Prussia, che è risoluto d'appoggiare efficacemente i diritti del Principe alla successione del Luxemburg.

Si prevede una seria crisi diplomatica.

Cose di Casa e Varietà

Associazione Agraria — Comitato per il Congresso e Concorso provinciale di Latterie in Udine. La proclamazione dei premi aggiudicati ai concorrenti verrà fatta domenica 17 corrente ad ore 1 pom. nei locali del Concorso.

Udine, li 15 maggio 1885.

Il Presidente
MANTICA.

Il Congresso delle Latterie nelle sedute di ieri ha votato dopo lunghe ed animate discussioni queste risoluzioni.

Sul quesito II:

« Il Congresso fa voti per la costituzione in Udine, od in altro centro opportuno, di una *rappresentanza delle latterie per il commercio dei prodotti del latte* colle norme della *Commissione*, di cui negli articoli 380 e seguenti codice di commercio e particolari convenzioni, che assicurino vie maggiormente il regolare andamento ed una estesa ed attiva sorveglianza».

Sul quesito III si approvarono le tre conclusioni seguenti del relatore:

« 1. Nelle condizioni in cui si trovano generalmente le giovani latterie sociali del Friuli non si può stabilire in modo assoluto quale sia per tutte il prodotto più redditivo ».

« 2. Ritenuto che questo deve mai sempre soddisfare alle esigenze locali e del commercio, ogni singola latteria cerchi per ora di produrre quello che può di migliore, tenendo conto della quantità del latte di cui dispone, della qualità e natura dei foraggi, della bontà e numero dei locali. »

« 3. Allorquando una latteria si trova sotto ogni rapporto in ottime condizioni e può disporre di molto e buon latte, è in grado di fabbricare ed imitare fra le diverse produzioni quella qualunque che è giudicata la più vantaggiosa o più sicuramente richiesta tanto in paese che fuori.

Poscia si approvò quest'ordine del giorno:

« Il Congresso raccomanda la fabbricazione e il miglioramento di quelle specie di prodotti che sono già in uso nella Provincia e conosciuti nel commercio locale e regionale. »

e la seguente mozione: « Il Congresso fa voti che l'Associazione Agraria Friulana si faccia iniziatrice della raccolta di dati statistici e tecnici, aprendo nel suo Bollettino apposita rubrica intitolata: *Latteria* »

Al quesito IV, respinto un ordine del giorno con cui si affermava fosse da continuarsi, migliorando, nella fabbricazione del formaggio del tipo nostrano detto Montasio, raccomandando anche la fabbricazione del tipo uso Emmenthaler, si approvò l'ordine del giorno del relatore modificato come segue:

« Nelle attuali condizioni del caseificio in provincia e mancando di dati statistici positivi, non è possibile precisare quale sarebbe il tipo di formaggio più vantaggioso da adottarsi.

« Siccome poi, nell'interesse dell'industria e del commercio un tipo di formaggio sarebbe assai desiderato, almeno per quella parte che non si consuma nel luogo di produzione;

« il Congresso fa voti: affinchè le nostre Latterie sociali procurino di intendersi onde stabilire un tipo di formaggio che possa rispondere alle esigenze del commercio e preparare così al prodotto un nome che se al presente è bene accetto, lo sarà di più allorquando, mercè l'istituzione delle latterie, potremo disporre di quantità rilevanti di formaggio. »

Al quesito V si approvarono le conclusioni del relatore modificate come segue:

« Il Congresso delle Latterie sociali radunato in Udine;

1. ritiene infondato il timore che le latterie di caseificio possano pregiudicare la alimentazione igienica dei contadini;

2. reputa utile e naturale l'estensione delle Latterie sociali nella parte montuosa friulana e fa voti perchè si estenda anche nella pianura come mezzo di miglioramento o trasformazione dell'industria agraria, perseverando nell'allevamento del bestiame.

Quesito VI. E' approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Senatore Pecile:

« Il Congresso invita l'Associazione agraria Friulana a far pratiche presso il Governo perchè vengano istituiti due o più osservatorii di caseificio nella Provincia di Udine;

« e fa voti perchè venga nella regione veneta istituita una scuola modello di caseificio, per dare alla nascente industria dei casari perfettamente istruiti. »

Quesito VII. Ordine del giorno approvato:

« Il Congresso delle latterie sociali del Friuli è d'avviso che le donne possono convenientemente sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro e che la loro sostituzione è in special modo consigliabile, avuto riguardo all'economia nella spesa, senza che ne soffra la bontà della fabbricazione, nelle latterie che non hanno una grande produzione. »

Quesito VIII. Odine del giorno approvato:

« Nelle condizioni attuali del caseificio nei nostri paesi, la miglior forma di utilizzazione dei residui del latte, dopo fabbricato burro e formaggio, si è la fabbricazione della ricotta e l'alimentazione di giovani majali e vitelli col siero e latticello residuante producendo in tal modo ricotta e carne che, senza esitazioni fanno parte dei migliori alimenti dell'uomo. »

Il Presidente cav. Pascolato prima di sciogliere la seduta e convocare il Congresso per oggi, annunzia che improcrastinabili doveri gl'impongono di partire da Udine prima che sia chiuso il Congresso. Fa gli elogi di questo, ne rileva l'importanza e dice che le latterie devono essere grate al Congresso ed alla Associazione Agraria che lo ha promosso.

Oggi alle ore 2 pom. il Congresso tenne la ultima seduta.

Mons. Arcivescovo domani si recherà a celebrare la S. Messa nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, alle ore 8.

Fu arrestato la scorsa notte dalle guardie un tale da Belvars, che arruolava clandestinamente degli emigranti per Buenos Ayres, mentre risultò che erano destinati per altro luogo.

Non m'ebbe egli appena veduta, che si riscuoteva di me. Stordito e leggero di carattere, egli cominciò a pubblicar tosto che sir Sheerwood avea sposata una ballerina di Milano, *facendo commenti poco lusinghieri* sulla condizione povera della mia famiglia. Mio marito apprese la cosa, e la morte d'uno di loro fu tosto giurata.

Due giorni dopo si batterono sulle sabbie di Brighton. Era tanto felice la tua povera madre allora, Rinaldo. Tu cominciavi a muovere i tuoi piccoli passi dopo una lunga malattia. Io non sapeva nulla nè dell'insulto nè della sfida; non aveva neppur l'ombra di dubbio che mi sovrastasse una così orribile disgrazia. Mentre che ambedue respiravamo l'aria profumata del giardino, si stavan facendo i preparativi, si misurava la distanza, si incrociavano le spade... Me ne ricordo troppo bene; tu tentavi i primi passi, ed io ti chiamava a me, mostrandoti da lungi un castello di ciliegie, allorchè mi venne recata una lettera, una lettera che aveano trovata sul cuore dell'infelice tuo padre, e colla quale mi annunziava il suo nero proposito. Quanto ho pianto, Rinaldo, quanto mi sono strutta al pensiero che mio marito avesse potuto lasciarsi trarre all'insano passo; quale affanno mi colse e mi coglie ognora all'idea che l'anima dell'uomo che così teneramente ho amato, è forse per sempre perduta. Non mi ricordo se non confusamente dei giorni che seguirono a quell'annunzio fatale. So soltanto, che appena portatomi il corpo dell'infelice mio marito, lo coprii del mio pianto; che svenni allo scorgere la sua ferita... Poi per un lungo tempo fui ammalata, così che disperava della mia salute. Come sia guarita, come abbia vissuto, come abbia potuto rassegnarmi, non potrei dirlo, io non credea di poter sopravvivere al mio dolore.

(Continua)

Ieri sera nella sala dell'Ajace si radunava un sub-Comitato per promuovere in questa città e provincia una sottoscrizione per la progettata erezione di un monumento a Giordano Bruno. Abbiamo ripetutamente dimostrato chi sia stato quest' uomo cui oggi si vuol far l'onore di un pubblico monumento. Fu un frate sfratato, un apostata che tradì i propri doveri e calpestò i giuramenti solennemente prestati, un filosofastro che nella sua superbia si fece banditore delle più enormi assurdità; insomma fu ateo e panteista, fu la confusione e il paradosso della apostasia, un vero caos di miserabili stravaganze.

E la bandiera di questo paradosso incarnato, di questo apostata girella, di questo astrologo ciurmadore — giacchè fu anche astrologo — si vuol levare contro il Papato, contro la Chiesa da un manipolo di raperonzoli i quali per avventura non avrebbero nemmeno saputo che avesse esistito l'empio apostata Nolano se la Massoneria, per solo unico intento di oltraggiare la cattolica religione e l'augusto suo Capo, non lo avesse tolto dall'ignominioso oblio in cui meritamente giaceva da quasi tre secoli. Infelici, miserabili! non sanno e giammai non sapranno quel che pensano e quel che dicono. Si vantano indipendenti e giurano *in verbo* di una setta tenebrosa e corrono con essa ansanti a ciò che rece la Chiesa ed il senso comune e se ne pascolano a piene bocche.

E' da lamentarsi amaramente che la nostra gioventù si lasci infinocchiare da questi impostori e che *nel novero* di costoro ci siano anche di quelli che per ufficio loro dovrebbero indirizzare la gioventù al bene ed alla conoscenza del vero.

Non dubitiamo minimamente che il semplice buon senso dei friulani sarà più che bastante a persuaderli di non concorrere in guisa alcuna ad un'opera che oltre ad essere altamente oltraggiosa alla religione che professano offende altresì la dignità di uomini ragionevoli.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia *Carlo Bini*	Carlini
2.	Polka *Amor di Patria*	Zerzi
3.	Sinfonia *La forza del Destino*	Verdi
4.	Cavatina *Macbeth*	»
5.	Coro, Danze e finale III *Gioconda*	Ponchielli
6.	Mazurka *Charlot*	D'Aloe

Affittanza di colonie. La Congregazione di Carità di Udine, nell'interesse dell'O. P. Venturini della Porta, caduto deserto il I esperimento d'asta tenuto il 30 Aprile p. d., terrà un II esperimento nel giorno 21 Maggio and. ore 10 ant. per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Roncchi) e di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 30 Aprile p. d., N. 88 pubblicato in detti comuni e nel foglio periodico della R. Prefettura.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Silvio Pellico eccellente periodico di letture educative utili ed amene che si pubblica due volte al mese in Torino, in un elegante fascicolo di 16 pagine con copertina.

L'abbonamento annuo al *Silvio Pellico* costa L. 5, per l'Estero L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono in Udine all'ufficio del *Cittadino Italiano,*

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova,* via Leprosetti, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzevirìana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandate ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che L. **3** all'anno.

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica ei del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. **12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. **14.**

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi,* via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperta ecc. ed è adorno di incisioni.

Diario Sacro

DOMENICA 17 maggio, s. Massima v.
LUNEDÌ 18, s. Venanzio m.

MERCATI DI UDINE

Udine, 16 maggio 1885.

Cereali. Dopo tanto che questo nostro mercato non presentava, in causa del tempo contrario, una fisionomia animata, oggi si potè relativamente alla stagione riscontrarla perchè abbastanza fornito, e quasi tutto di granoturco.

Si notarono compratori e gli affari in granoturco si fecero abbastanza correntemente senza però dare impulso animato alle quotazioni che si conservarono stazionarie.

Altri articoli poco offerti quindi con transazioni limitatissime. Da fuori mercato abbiamo buone notizie sul frumento il quale sul granaio trova incontri da L. 21.75 a 22.50 il quintale per genere mercantile, mentre il qualità fine come di Latisana si pagano anche a L. 23.50 e 24 il quintale.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com. da L.	9.75 a	11.—	—.—
» Cinquantino	» 9.— »	9.60	—.—
» Giallone	» 11.50 »	12.—	—.—
Fagiuoli di pian.	» 13.— »	14.15	—.—

Pollame. Sostenuto. Si pagarono i polli al paio da L. 1.75 a 2.40; Galline id. da 4 a 5.

Uova. Si trattarono con ribasso. Le vendite ascesero a 110.000 uova vendute da L. 46 a 48 il mille.

Foraggi. Calmo. I prezzi fatti furono da L. 4.60 a 5 il quintale per qualità buone.

La paglia fuori mercato va da L. 4 a 5 il quintale.

Burro. Quantunque mancassero ricerche oltre quelle del consumo locale pure i prezzi si tennero con una certa fermezza.

Le vendite ammontarono a Chilog. 1328 così separati:

Latterie da L.	2.—	a	2.10
Carnia	» 1.75	»	1.80
Tarcento	» —.—	»	1.70
Slavo	» 1.50	»	1.60

Dazio di Città non compreso.

L' Italia in Africa

Il fatto d'Ailet

In un suo numero straordinario l'*Esercito* pubblica una corrispondenza da Massaua, confermante in parte il fatto relativo al colonnello Saletta in questi termini:

« Il 15 dello scorso aprile, Saletta con tre capitani e due subalterni, si recò senza scorta ad Ailet, villaggio abissino a nove ore di marcia da Monceullo.

« Colà giunto si ricoverò assieme ai suoi ufficiali nella capanna di un greco.

« Appena si fu sparsa la notizia del loro arrivo, la capanna fu circondata dai soldati abissini armati di fucili Remington, e da molti indigeni dimostranti idee ostili e velleità di ladroneccio.

« Saletta ordinò allora di sellare i cavalli e partire. I nostri erano armati soltanto di rivoltella e sciabola.

« Abissini ed indigeni seguirono la *carovana,* facendo vedere che il *loro* obbiettivo era il cammello recante le provvigioni.

« Il colonnello, prima di partire, dovette regalare due talleri, e quindi una sterlina al governatore di Ailet per liberarsi dai ladroni, ma la spedizione fu costretta a prendere una strada diversa da quella seguita nell'andata.

« Solo dopo parecchi chilometri potè piegare a sinistra e riguadagnare la strada primitiva.

« Aggiungerò che il generale Ricci dovette pagar cento lire per visitare Arkiko. »

La cavalleria a Massaua

Il corpo di cavalleria, destinato a partire per Massaua il 25 corr., si comporrà di 24 soldati del reggimento *Caserta* cavall., comandati dal tenente Strambino, con sei uomini di riserva, senza cavallo per esperimentare la forza di resistenza delle varie classi di cavalli sotto il clima africano.

Furono a ciò scelti 24 cavalli fra le varie razze che s'adoperano nell'esercito.

TELEGRAMMI

Londra 15 — *Comuni* — Milner domanda se il governo inglese sappia che il governo italiano invierebbe dei soccorsi alla guarnigione di Kassala; se fu invitato a farlo dall'Inghilterra e se voglia fare appello al governo italiano per soccorrere Kassala prima che sia troppo tardi.

Gladstone risponde essere dispiacente che tutte le misure proposte e tutti i suggerimenti fatti circa Kassala non abbiano dato ancora alcun risultato, ma non sa se il governo italiano sia pronto a inviare soccorsi se chiesti da noi. Soggiunge che si scambiarono comunicazioni in proposito coll'Italia ma che queste comunicazioni hanno carattere confidenziale.

Non può quindi fare per ora alcuna comunicazione *in proposito.*

Suakim 15 — La guarnigione inglese che resterà permanentemente si comporrà di un battaglione di fanteria inglese, di una batteria, di una compagnia del genio, di un distaccamento di fanteria indiana, e di un distaccamento indiano montato su cammelli. Il generale Hudson comanderà la *guarnigione.*

Londra 15 — La Camera dei Comuni ha accettato la dotazione annuale di 600 sterline per la principessa Beatrice.

Madrid 15 — I repubblicani di tutte le frazioni decisero di coalizzarsi contro il governo.

San Francisco 15 — Assicurasi che le repubbliche di Sansalvador Honduras, Costarica e Nicaragua abbiano conchiuso un trattato di pace ed alleanza.

Il presidente del Sansalvador domanderebbe lo smembramento del Guatemala.

Lascierebbesi al Guatemala un territorio sufficiente per equilibrarlo colle restanti repubbliche dell'America centrale.

Londra 15 — Dalle dichiarazioni fatte oggi ai Comuni dal primo ministro risulta essere abortito il progetto di sostituire una guarnigione italiana alla guarnigione inglese di Suakim.

Il gabinetto e l'opinione pubblica in Inghilterra vedrebbero più volentieri una spedizione italiana a Kassala, che si presenterebbe come un nuovo obbiettivo, affatto indipendente dalla spedizione inglese e dal quale dovrebbero correre naturalmente ogni rischio ed ogni spesa soltanto gli Italiani.

— Lord Spencer ha scritto a Gladstone che sarebbe imprudente sospendere le leggi eccezionali in Irlanda.

I radicali vorrebbero che alla vigilia delle elezioni si sospendesse lo stato di assedio.

NOTIZIE DI BORSA

16 maggio 1885

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1885	da L. 95.95	a L.	95.30
id. id. 1 luglio 1885	da L. 93.08	a L.	93.13
Rend. austr in carta	da F. 82 80	a F.	82.40
id in argento	da F. 83.80	a F	88.—
Fior. eff.	da L. 204.35	a L.	205.—
Banconote austr.	da L. 204.25	a L.	205.—

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 10 al 16 maggio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	5
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	7	»	2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Teresa Romanelli di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Calisto Faelutti di Santo d'anni 39 fabbro meccanico — Maria Vida di Pietro di mesi 1. — Domenico Zuliani fu Giuseppe d'anni 67 oste — Francesco Feruglio fu Leonardo d'anni 72 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Morocutti fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Giovanni Battista Vadori fu Sante d'anni 53 braccente — Luigi Cover fu Pietro d'anni 24 agricoltore — Maria Torella-Rosso fu Sebastiano d'anni 48 contadina — Giovanni Zamparo di Carlo d'anni 33 fabbro-ferraio — Marco Gori detto Michelin fu Vincenzo d'anni 50 braccente — Teresa Fratta-Rodighiero fu Giovanni d'anni 56 sarta — Benedetto Zago di Angelo d'anni 43 agricoltore.

Morti nell'ospitale Militare

Crescenzio Panaccione di Antonio d'anni 21 soldato nel 40 regg. fanteria.

Totale n. 14

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Lodolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria-Lucia Peressutti contadina — Domenico Favaro intagliatore con Giulia Quargnassi setaiuola — Antonio Zanussi calzolaio con Italia Paolini setaiuola — Leonardo Beltramini ortolano con Anna Sione contadina — Gio. Battista D'Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simoncig fruttivendola — Gio. Battista Troiani tipografo con Amalia Feruglio casalinga — Biagio Comello vetturale con Orsola Cumer serva — Antonio Cargnelutti conciapelli con Luigia Cecconi sarta.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 82.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	aut.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. 7

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO e NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione

di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

☞ ***Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.***

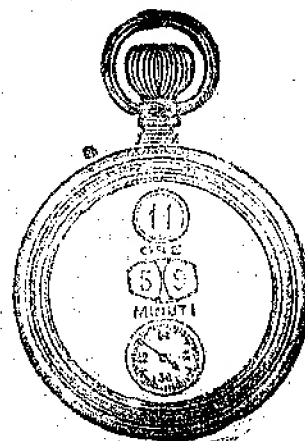
Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15 - 5 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	734.1	736.5	740.0
Umidità relativa	91	64	52
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.8	0.4	—
Vento direzione . . .	SE	NW	E
Vento velocità chilom.	4	6	6
Termometro centigrado . .	11.1	13.6	11.5

Temperatura massima 15.0 — « « minima 9.7 — Temperatura minima all'aperto 9.1

OROLOGIO SENZA SFERE

PALLWEBER

G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regolator da . . . . L. 25 a 40
REMONTOIR da caccia . . . . » 15 » 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità » 10 » 100
OROLOGI a sveglia . . . . . » 7 a 20.

oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un lavoratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, sì in orologi da tasca che pendole.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano,* Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

UDINE TIPOGRAFIA Del PATRONATO UDINE